

La sede locale dell'Associazione propone per i giorni

**6 – 7 LUGLIO 2024**

un'uscita **itinerante a piedi** sul tema:

## **LA VIA DI MONTE BARDONE NELL'APPENNINO PARMENSE**



*Il tratto appenninico, sul versante adriatico, della Via Francigena era chiamato, fin da epoca altomedievale, "Via di Monte Bardone", da Mons Langobardorum, termine con cui era allora indicato tutto l'Appennino tosco-emiliano nei pressi del passo della Cisa. Questo itinerario, che sostanzialmente ripercorreva l'antica viabilità romana tra Parma e Lucca, era per i Longobardi una scelta obbligata, in quanto i Bizantini controllavano la Liguria e la Lunigiana. La presenza di pellegrini romei per tutto l'alto Medioevo vi è ampiamente documentata, per cui lungo il suo tracciato si disposero numerose strutture di ospitalità e alcuni significativi insediamenti religiosi, tra i quali le pievi di Fornovo e Bardone, che conservano notevoli pezzi scultorei di inizio Duecento di scuola antelamica, e il cosiddetto "Duomo" di Berceto, pregevole costruzione medievale che trae origine da un monastero fatto erigere da re Liutprando (712-744), presso cui, in quei lontani tempi, si fermò, fino a morirvi, San Moderanno, vescovo di Rennes, di ritorno da un pellegrinaggio a Roma.*

L'uscita ripropone con una certa esattezza l'itinerario percorso dall'arcivescovo Sigerico nel suo viaggio da Roma a Canterbury dell'anno 990. Il programma è il seguente:

- **Sabato 6 luglio**, alle ore 10:15 circa, è prevista una breve visita guidata della romanica PIEVE DI S. MARIA ASSUNTA A FORNOVO DI TARO, documentata già nell'854 ma ricostruita nella

prima metà del sec. XI, riutilizzando anche materiale di recupero romano. Nella facciata sono murati alcuni notevoli pezzi scultorei di inizio Duecento, tra cui una espressiva scena raffigurante l'*Inferno e i vizi capitali*. Ripresa l'auto, si raggiungerà la PIEVE DI BARDONE, che conserva poche tracce dell'originaria costruzione romanica, ma, sia all'interno che all'esterno, mostra numerosi e interessanti pezzi scultorei dei primi decenni del sec. XIII. La chiesa del vicino piccolo borgo di TARENZO (m 544), ricostruita nel Settecento, conserva una croce astile in bronzo dorato, donata nel 1333 dall'imperatore Carlo IV di Lussemburgo, che vi sostò percorrendo la Va Francigena. Da qui ha inizio il tratto escursionistico, che si svolge su sentieri e carrarecce in costante salita fino al crinale tra la Val Sporzana e la Val Baganza (m 796). Scesi al Castello (m 744) e poi alle Ville di Casola (m 660), si riprende a salire con vista sui SALTI DEL DIAVOLO, dentellata catena di guglie rocciose costituite da arenarie e conglomerati mesozoici, nonché da rocce eruttive e metamorfiche paleozoiche. Proseguendo si raggiunge il crinale tra le valli del Fiume Taro e del Torrente Baganza, in corrispondenza dell'abitato di CASSIO (m 818), un tempo importante stazione di sosta lungo la via Francigena (un ospedale, dedicato a S. Ilario di Poitiers vi è documentato dal sec. XI). Sempre con percorso di crinale, che in questo tratto si svolge su strada asfaltata, si giunge alle poche case di Cavazzola (m 757), presso cui, al n. 70, è l'**Agriturismo Biutiful**, ([www.biutiful.it](http://www.biutiful.it)) dove sono previsti la cena, il pernottamento e la prima colazione. La sistemazione è in camere da 2 a 5 letti, con bagni in parte esclusivi, in parte comuni. La tappa ha una lunghezza di circa km 11, con difficoltà E.

- **Domenica 7 luglio** si riprende il percorso che segue il crinale tra le valli del Fiume Taro e del Torrente Baganza, corrispondente all'antico tracciato della Via Francigena, che in questo tratto torna ad essere mulattiera. In breve si giunge a Castellonchio (m 894), piccolo borgo con case in pietra allineate lungo l'antica strada. Superato M. Marino (m 989), il percorso, sempre lungo il crinale, conduce, con alcuni saliscendi, all'abitato di BERCETO (m 852), un tempo ultima tappa della via Francigena prima del valico appenninico. All'ingresso sono posti i ruderi del castello, al centro il cosiddetto "Duomo", che conserva l'impianto romanico e di cui è prevista una breve visita guidata. Nel pomeriggio si farà rientro a Forlì. Questa seconda tappa ha una lunghezza di circa km 7,5, con difficoltà E.

Il percorso richiede l'uso di scarpe da trekking con suola scolpita.

**Sabato 6 luglio il ritrovo è fissato alle ore 7:45 nel parcheggio dietro la sede INPS di Forlì, con partenza alle ore 8:00, oppure alle ore 10:15 circa presso la Pieve di Fornovo.**

La quota di partecipazione per l'intera uscita è di € 80,00 a persona e include la cena, il pernottamento, la prima colazione e la fornitura della biancheria, sia da letto che da bagno. Restano a carico dei partecipanti i pranzi e quant'altro non indicato.

**Le prenotazioni si accettano fino ad esaurimento dei posti disponibili e comunque ENTRO LUNEDI' 1 LUGLIO; devono essere obbligatoriamente effettuate via posta elettronica, SMS o Whatsapp e accompagnate dalla segnalazione di eventuali intolleranze alimentari e dal versamento dell'intera quota sul c/c intestato a L'UMANA DIMORA SEDE DI FORLÌ presso il Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese s. c. (IBAN: IT 54 U 08542 13200 000000254601.**

**L'uscita è riservata agli associati e loro familiari.** Chi non fosse in regola con il pagamento della quota associativa per il 2024 può provvedere anche nel corso dell'uscita.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni telefonare, per Forlì, a Renzo Tani (348.3124803) oppure a Serenella Campricoli (335.6588519).



Brema Contabilità s.r.l.

Via Anita Garibaldi, 12 – 47100 Forlì  
Tel. 0543-29721 Fax 0543-30402



VERNICI FORLÌ

Viale Bologna n. 296 – 47122 Forlì (FC)  
Tel. 0543.754424 – Fax 0543.756834